Società Dante Alighieri, Comitato di Aarau

Associazione culturale per gli amanti della lingua e della cultura italiana
Kulturverein für Liebhaber/Liebhaberinnen der italienischen Sprache und Kultur

La musica di Ludwig van Beethoven: patrimonio dell'Umanità

(In occasione dei 250 anni dalla nascita)

Nel corso della sua esposizione il prof. Ragni suonerà momenti della produzione giovanile di Beethoven legati alla sua conoscenza della musica italiana, passando poi al Chiaro di luna, alla Quinta sinfonia, alla Settima, alla liturgia dell'Inno alla gioia

Quando si concluse la parabola terrena della vita di Beethoven, subito si seppe che, dopo di lui, la musica non sarebbe stata più la stessa. Emil Cioran, con un celebre paradosso sintetico affermò che Beethoven aveva introdotto nella musica la collera. Effettivamente, sin dal suo apparire sulle scene viennesi alla fine del Settecento, Beethoven, selvatico provinciale di Bonn, precisò subito i termini delle sue innovazioni cominciando a spaccare le corde dei pianoforti su cui si esibiva. Troppo esili, per le sue mani indemoniate quegli strumenti ancora delicatamente ovattati. Superate tutte le tappe dell'apprendistato con Haydn e Salieri, Beethoven si emancipò dai modelli compositivi esistenti, creando un suo particolare suono, sia sul pianoforte che sulla musica da camera. Quando poi si buttò sull'orchestra fu subito "sinfonia".

Invito alla conferenza

Mercoledì 29 gennaio 2020
Ore 20:15

Neue Kantonsschule
Schanzmättelistrasse 32, Aarau

Relatore
Prof. Stefano Ragni
(Musicologo e pianista, Perugia)

Ingresso: Soci Ingresso libero
Non soci Fr. 15.-
Studenti Fr. 10.-

Dalla fatidica Quinta Sinfonia al *Chiaro di luna*, dalla Sinfonia *Pastorale*, magistralmente rievocata da Walt Disney nel suo *Fantasia* del 1941, alla Settima, colonna sonora del film del 2010, *Il discorso del Re* di Tom Hooper, la musica di Beethoven non ha mancato di comunicarci la sua partecipazione alle nostre problematiche, anche alle più estreme, come in *Arancia meccanica* di Kubrik.
Quando cadde, trent'anni fa, il muro di Berlino la musica di Beethoven era lì, a testimoniare, col suo *Inno alla gioia* la fragilità di ogni tirannide.

Stefano Ragni è musicista di formazione umanistica. Laureato in filosofia e diplomato in pianoforte, composizione, musica corale e direzione di coro svolge attività di docente al Conservatorio e all'Università per Stranieri di Perugia. La sua attività di concertista, conferenziere e didatta lo caratterizzano come un attento e propulsivo divulgatore del repertorio musicale italiano. In tal senso vanno ricordate le sue presenze in Usa, nell'America Latina, in Azerbaigian, Sudan, Vietnam e India. Autore di venti volumi di musicografia ha edito anche un manuale di storia della musica italiana diffuso in tutto il mondo.